



COPIA

COMUNE DI CARPINO

PROVINCIA DI FOGGIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Seduta del

02/02/2016

n°

06

OGGETTO: Aggiornamento del P.T.P.C. (Piano triennale di prevenzione della corruzione) e P.T.T.I. (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) 2014/2016 alla Determina ANAC n° 12 del 28/10/2015.

L'anno **duemilasedici** il giorno **due** del mese di **febbraio** alle ore **13,00** nella sala delle riunioni della Giunta Comunale, in seguito a convocazione disposta nei modi e forme di legge, si è riunita la Giunta Comunale con la seguente composizione:

	Presenti	Assenti
1) Manzo Rocco Sindaco	X	
2) Gentile Giuseppe Vice Sindaco	X	
3) Ruo Rocco Assessore		X
4) Giambattista Rocco Pio Assessore	X	
TOTALE	3	1

Assiste il Segretario Comunale del Comune Dott.ssa Daniela Maria Pia DATTOLI incaricato della redazione del verbale.

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta.



PREMESSO CHE:

-la Legge n. 190/2012 avente ad oggetto *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, prescrive alle Pubbliche Amministrazioni, così come individuate dall'art.1, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 2001, n. 165, e tra queste gli Enti Locali, di procedere all'attivazione di un sistema giuridico finalizzato ad assicurare in modo puntuale, ai diversi livelli, la realizzazione di meccanismi di garanzia di legalità, prevalentemente sotto il profilo gestionale, dotandosi di un Piano di Prevenzione triennale, con l'obiettivo di prevedere specifici provvedimenti e comportamenti, nonché di monitorare modalità e tempi dei procedimenti, specialmente relativi alle competenze amministrative che comportano l'emissione di atti autorizzativi o concessori, la gestione di procedure di gara e di concorso, l'assegnazione di contributi e sovvenzioni;

-ai sensi dell'art. 34-bis, comma 4, del D.L. n. 179/2012 convertito, con modificazioni, in legge n. 221/2012, in fase di prima applicazione il termine per l'approvazione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione - 2013/2015, è stato fissato al 31 marzo 2013 (con successivo aggiornamento annuale al 31 gennaio);

- con deliberazione di Consiglio comunale n.12 del 21.06.2013 ad oggetto *"Nomina Responsabile della prevenzione della corruzione ai sensi della Legge n. 190 del 6.11.2012"* è stato individuato nel Segretario Generale dell'Ente il Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi della Legge n. 190 del 6 novembre 2012 disponendo che lo stesso predisponga il Piano triennale di prevenzione della corruzione in coerenza con la disciplina normativa sopra indicata, nei termini e nelle modalità previste dalla stessa;

DATO ATTO CHE:

- con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 30.01.2014 ad oggetto *"Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016"* è stato approvato il Piano triennale per la prevenzione della corruzione per il periodo 2014-2016 secondo le linee di indirizzo dettate nel PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) elaborato dal Dipartimento della Funzione Pubblica ed approvato dalla CIVIT (le cui funzioni, per effetto dell'art. 5 l. n. 125/2013, di conversione con modificazioni del d.l. n. 101/2013, recante *"Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni"* dal 31 ottobre 2013, sono state trasferite all'Autorità Nazionale AntiCorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.A.C.)) con deliberazione n. 72 dell'11.9.2013;

- il predetto Piano è stato redatto dal Responsabile Anticorruzione/Segretario Generale ed, al fine di assicurare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico ed amministrativo del Comune nonché gli eventuali soggetti terzi interessati, è stato preventivamente trasmesso, prima della sua adozione con nota prot. n. 461 del 23 gennaio 2014 ai Responsabili dei Settori e, per conoscenza, alla Giunta comunale per il tramite del Sindaco, con invito a presentare osservazioni alla proposta e/o proposte aventi ad oggetto l'individuazione delle attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione entro le ore 14.00 del 30.01.2014 e che entro il termine fissato non sono pervenute proposte di cui tener conto nell'elaborazione del Piano;

Un Avviso Pubblico prot. n. 204 del 15.01.2015 il Responsabile della Prevenzione della corruzione e il Responsabile della trasparenza hanno invitato i cittadini e tutte le associazioni o altre forme di organizzazioni portatrici di interessi collettivi, la RSU e le D.SS. territoriali a presentare eventuali proposte e/o osservazioni di aggiornamento del P.P.C. per il triennio 2014-2016 e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 in vigore, approvati rispettivamente con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 30.01.2014 e con deliberazione di Giunta comunale n. 11 del 30.01.2014, entro il termine del 30.01.2015, ore 12.00, e che entro il termine fissato non sono pervenute proposte e/o osservazioni di aggiornamento dei predetti Piani;

CONSIDERATO CHE:

ANAC, con la determina n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione", ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con la sopra citata deliberazione n. 72 dell' 11 settembre 2013 n. 72 evidenziando, tra l'altro, numerose criticità e carenze nei Piani Anticorruzione redatti dagli Enti Pubblici ed fornendo, al riguardo, le indicazioni che le Amministrazioni devono seguire ai fini del miglioramento della qualità dei Piani in sede di aggiornamento;

con nota prot. n. 164 del 12.01.2016 ad oggetto "Partecipazione alla redazione dell'aggiornamento del PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione) 2014-2016 e del PTTI (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) 2014-2016 alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento del PNA (Piano Nazionale anticorruzione)" indirizzata ai Responsabili dei Settori e, per conoscenza, alla Giunta comunale per il tramite del Sindaco, il Responsabile della Prevenzione della corruzione ha comunicato che il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, approvato con deliberazione di Giunta comunale n. 10 del 30.01.2014, nonché il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016 ex art. 10 del D.lgs. n. 33-03, approvato con deliberazione n. 11 del 30.01.2014 dovevano essere oggetto di aggiornamento entro il 31 gennaio 2016 alla luce delle indicazioni contenute nella determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento del PNA (Piano Nazionale anticorruzione) approvato con la deliberazione CIVIT n. 72 dell'11 settembre 2013, e ha invitato i Responsabili dei Settori e gli organi in indirizzo a far pervenire osservazioni e/o proposte indirizzate al Responsabile della prevenzione della corruzione entro le ore 13.00 del 27.01.2016, al fine di consentire alla Giunta comunale, nel termine stabilito dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012, nel testo modificato da ultimo con la legge n. 98/2013 (" L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato nei sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno"), di aggiornare il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità; poiché il suddetto termine non sono pervenute proposte e/o osservazioni di aggiornamento dei predetti Piani;

Un Avviso pubblico ad oggetto "Partecipazione alla redazione dell'aggiornamento del P.P.C. (PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE) 2014-2016 e del P.T.T.I. (PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA') 2014-2016 alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento del PNA

(PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE) il Responsabile della prevenzione della corruzione ha invitato tutti i soggetti interessati (persone fisiche, giuridiche, associazioni) ad inviare osservazioni e/o proposte finalizzate ad una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio ed ad un'efficace individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, disponendone la pubblicazione all'Albo pretorio fino al termine utile per la presentazione di osservazioni e/o proposte (27 gennaio 2016, ore 13.00); entro il suddetto termine in data 26 gennaio 2016 è pervenuta la nota del signor Di Viesti Francesco acquisita in pari data al prot. dell'Ente al n. 484;

LETTA la nota del signor Di Viesti Francesco del 26 gennaio 2016, acquisita al prot. dell'ente in pari data al n. 484;

VISTI:

- il P.T.P.C. (Piano triennale di prevenzione della corruzione) 2014/2016, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 10 del 30 gennaio 2014;
- il P.T.T.I. (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) 2014-2016, ex art. 10 del D.lgs. n. 33-2013, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 11 del 30 gennaio 2014;
- la determina dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione";

VISTO l'aggiornamento al Piano triennale di prevenzione della corruzione e al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (2016/2018) redatto dal Segretario Generale, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e RITENUTO lo stesso meritevole di approvazione;

VISTO il D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, recante: «Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche» e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 recante: «T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» e successive modificazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241, recante: «Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi» e successive modificazioni;

VISTA la Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante «Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione» e successive modificazioni;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013 n. 33 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni» e successive modificazioni;

VISTO il D.Lgs. n. 10 aprile 2010 n. 62 recante il «Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165»;

VISTO, per la competenza, l'art. 1, comma 8, della legge n.190/2012 ai sensi del quale "L'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile individuato ai sensi del comma 7, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione, curandone la trasmissione al Dipartimento della Funzione Pubblica»;

ACQUISITO il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, per quanto attiene alla regolarità tecnica della proposta dal Segretario Generale, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione;

DATO ATTO CHE, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, non è stato espresso il parere di regolarità contabile poiché la deliberazione di approvazione della presente proposta non comporterà riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e sul patrimonio dell'Ente;

All'unanimità dei voti favorevoli espressi e rilevati, come per legge

DELIBERA

- Di prendere atto della determina n. 12 del 28 ottobre 2015 recante "Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione" con la quale l'ANAC ha inteso fornire indicazioni integrative e chiarimenti rispetto ai contenuti del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione), approvato con la sopra citata deliberazione n. 72 dell' 11 settembre 2013 n. 72;

-Di approvare l'aggiornamento al P.T.P.C. (Piano triennale di prevenzione della corruzione) e al P.T.T.I. (Programma triennale della trasparenza ed integrità) 2016/2018, redatto dal Segretario Generale, nella qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, secondo le indicazioni fornite dall'ANAC con la determina n. 12 del 28 ottobre 2015 che, allegato alla presente deliberazione, ne forma parte integrante e sostanziale;

- Di pubblicare il suddetto Aggiornamento nel sito istituzionale del Comune nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente;

-Di trasmettere copia del presente provvedimento, a cura dell'Ufficio Segreteria, al Segretario Generale n.q. di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e a tutti i Responsabili di Settore, per quanto di rispettiva competenza;

- Di dichiarare la deliberazione conseguente alla presente proposta immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000 e successive modificazioni ed integrazioni, vista l'urgenza di provvedere.



COMUNE DI CARPINO
PROVINCIA DI FOGGIA

(AGGIORNAMENTO 2016/2018)
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE
E
PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA
E L'INTEGRITA'

CAPO I

AGGIORNAMENTO DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Art. 1 – Premessa

- 1) Il Piano triennale della prevenzione della corruzione 2014-2016 redatto, ai sensi dell'art. 1, comma 59, della legge 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale dell'Anticorruzione approvato dalla C.I.V.I.T. con delibera n.72/2013, dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione, è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 10 del 30 gennaio 2014.
- 2) Il Programma triennale per la triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016, redatto dal Responsabile della trasparenza, è stato approvato dalla Giunta Comunale con delibera n. 11 del 30 gennaio 2014.
- 3) Il presente aggiornamento 2016/2018, di entrambi i Piani, viene redatto anche in conformità della Determina n. 12 del 28 ottobre 2015 dell'ANAC relativa all'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.). Esso è stato redatto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione/Segretario Generale ed, al fine di assicurare il coinvolgimento degli Organi di indirizzo politico ed amministrativo del Comune nonché gli eventuali soggetti terzi interessati, è stato preceduto da un avviso pubblico con il quale tutti i soggetti interessati (persone fisiche, giuridiche, associazioni) sono stati invitati ad inviare osservazioni e/o proposte finalizzate ad una migliore impostazione e realizzazione del processo di gestione del rischio ed ad un'efficace individuazione delle misure di prevenzione della corruzione, disponendone la pubblicazione all'Albo pretorio fino al termine utile per la presentazione di osservazioni e/o proposte nonché da un invito ai Responsabili dei Settori e, per conoscenza, alla Giunta comunale per il tramite del Sindaco, a presentare osservazioni e/o proposte di aggiornamento dei Piani.

Art. 2 – I nuovi principi stabiliti nell'aggiornamento 2015 del P.N.A.

L'A.N.A.C. con la determina n. 12 del 28 ottobre 2015 ha evidenziato, tra l'altro, numerose criticità e carenze nei Piani Anticorruzione redatti dagli Enti Pubblici ed ha fornito, al riguardo, le indicazioni che le Amministrazioni devono seguire ai fini del miglioramento della qualità dei Piani in sede di aggiornamento.

Si procede, pertanto, ad elencare, brevemente, le suddette indicazioni contenute nella Determina n. 12/2015 dell'A.N.A.C.

• Trasparenza sul processo di formazione del P.T.P.C.

Il P.T.P.C. dovrà dare evidenza al processo effettivamente seguito per la sua adozione. Rilevano, a tal fine, le soluzioni adottate per assicurare il forte coinvolgimento degli organi di indirizzo, sia nella definizione del contenuto del P.T.P.C. e delle misure adottate, sia nelle indicazioni date all'Amministrazione tutta (Responsabili dei Settori e dipendenti) sulla necessaria e piena attuazione, con il concorso di tutti i soggetti interessati, delle misure di prevenzione. Tali soluzioni devono, pertanto, essere descritte nello stesso P.T.P.C. che contiene anche disposizioni sulla procedura da adottare per gli aggiornamenti e per la verifica dell'attuazione delle misure

- **Connessione tra analisi conoscitive e individuazione delle misure**

Il P.T.P.C. dovrà indicare con chiarezza il nesso realizzato tra analisi conoscitive a monte e individuazione delle misure. Le misure devono, cioè, essere fondate in modo comprensibile sulle risultanze delle analisi effettuate. Il P.T.P.C. dovrà, quindi, dare conto dell'effettivo svolgimento dell'analisi di contesto, esterno e interno, della mappatura dei processi, della mappatura dei procedimenti, della valutazione del rischio.

Dovrà, di conseguenza, risultare chiaro per quali motivi l'Amministrazione considera a maggior rischio e, quindi, tratta con priorità, un'area rispetto ad altre.

- **Centralità delle misure di prevenzione della corruzione**

Le misure di prevenzione da individuare nei P.T.P.C. devono essere concrete ed efficaci e la loro effettiva realizzazione concretamente verificabile. Esse hanno un contenuto organizzativo in quanto con esse vengono adottati interventi che toccano l'Amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni). Per assicurare che le misure di prevenzione siano coerenti con la legge e con il PNA, è essenziale la loro chiara articolazione in specifiche e concrete attività che i diversi uffici devono svolgere per dare loro attuazione. Tra le tipologie principali di misure sono elencate le misure di controllo e le misure di trasparenza

- **Integrazione delle misure di prevenzione della corruzione con le misure organizzative volte alla funzionalità amministrativa**

Particolare attenzione deve essere posta alla coerenza tra P.T.P.C. e Piano della performance o documento analogo sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte sempre in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro Responsabili ai fini della valutazione della performance, individuale ed organizzativa

- **Rapporti con i responsabili degli uffici**

La principale correzione da apportare ai P.T.P.C. è quella di individuare e programmare le misure in termini di precisi obiettivi da raggiungere da parte di ciascuno degli uffici coinvolti anche ai fini della responsabilità dirigenziale

- **Ruolo degli organismi indipendenti di valutazione**

A seguito dell'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014 e al trasferimento al DFP (Dipartimento della Funzione Pubblica) del parere sulla nomina degli OIV, non risultano modificati i compiti degli OIV già previsti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, indicati nel PNA e nell'art. 14, co.4 lett. g) del Decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150 sull'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza. Occorre dare, nei P.T.P.C., adeguato riconoscimento agli OIV o organismi con funzioni analoghe, considerando che il loro ruolo è di rilievo anche per la verifica

della coerenza tra gli obiettivi di *performance* organizzativa e individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

- **Monitoraggio sull'effettiva attuazione delle misure**

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure è uno strumento di controllo attraverso indicatori di monitoraggio

- **Valutazione dell'efficacia delle misure attuate**

Il P.T.P.C. 2016-2018 dovrebbe contenere alcune prime indicazioni sugli strumenti di valutazione dell'efficacia delle misure adottate in termini di prevenzione della corruzione, fermo restando che l'Autorità ha intenzione di elaborare e fornire elementi di supporto metodologico al riguardo

- **Integrazione tra P.T.P.C. e Programma per la trasparenza**

La trasparenza è uno degli assi portanti della politica anticorruzione impostata dalla Legge n. 190/2012. Essa è fondata su obblighi di pubblicazione previsti dalla legge ma anche su ulteriori misure di trasparenza che ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, dovrebbe individuare in coerenza con le finalità della Legge n. 190/2012. A questo fine si raccomanda d'inserire il Programma per la trasparenza all'interno del PTPC, come specifica sezione, circostanza attualmente prevista solo come possibilità dalla legge (art. 10, comma 2, del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33).

Nel Programma per la trasparenza e l'integrità devono esser indicati, con chiarezza, le azioni, i flussi informativi attivati o da attivare per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al D.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione.

Dal Programma per la trasparenza e l'integrità devono risultare gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità dei dirigenti preposti, nonché i poteri riconosciuti al Responsabile della trasparenza al fine di ottenere il rispetto di tali obblighi

- **Misure di prevenzione e doveri di comportamento dei dipendenti**

Come per la trasparenza, la individuazione di doveri di comportamento attraverso l'adozione di un Codice di comportamento è misura di carattere generale, già prevista dalla legge e ribadita dal PNA, volta a ripristinare un più generale rispetto di regole di condotta che favoriscono la lotta alla corruzione riducendo i rischi di comportamenti troppo aperti al condizionamento di interessi particolari in conflitto con l'interesse generale. Nel P.T.P.C. andranno pertanto introdotti obiettivi consistenti nel più rigoroso rispetto dei doveri del Codice di comportamento e verifiche periodiche sull'uso dei poteri disciplinari. Specifici doveri di comportamento possono essere previsti anche con particolari misure di prevenzione da adottarsi per specifiche aree o processi a rischio

Art. 3- Misure di prevenzione

Oltre le misure generali finalizzate a contrastare il rischio di corruzione individuate nell'art. 9 (Trattamento del rischio misure generali) del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, sono individuate le seguenti **ulteriori misure generali** di prevenzione della corruzione:

1) Codice di comportamento aziendale

Ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165, il Comune di Carpino ha approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 1 del 7 gennaio 2014 il proprio Codice di comportamento che integra e specifica il Codice di comportamento delle pubbliche amministrazioni approvato dal Governo con D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62.

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari è responsabile dell'aggiornamento del Codice di comportamento, dell'esame delle segnalazioni di violazioni o sospetto di violazioni dei codici di comportamenti, della raccolta delle segnalazioni di condotte illecite, assicurando le garanzie di cui all'art.54 - bis del D.Lgs. n. 165/2001.

L'Ufficio per i procedimenti disciplinari è, altresì, responsabile della diffusione della conoscenza dei Codici di comportamento nell'Amministrazione, del monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'art.54, comma 7, del D. Lgs. n. 165/2001, della pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione all'Autorità nazionale anticorruzione dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle suddette attività, l'Ufficio per i procedimenti disciplinari opera in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione.

Ai sensi dell'art.54, comma 6, del D.Lgs. n. 165/2001, vigilano sull'applicazione del Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, i Responsabili di Settore, le strutture di controllo interno e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari.

Le attività svolte dall'Ufficio per i procedimenti disciplinari, ai sensi del presente articolo, si conformano alle previsioni contenute nei piani di prevenzione della corruzione.

2) Altre misure di contrasto in generale alla corruzione sono:

- obbligo di astensione dei dipendenti comunali eventualmente interessati in occasione dell'esercizio della propria attività;
- regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
- la creazione ed il funzionamento dell'U.P.D;
- costante confronto tra il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e i Responsabili dei Settori;
- la completa informatizzazione dei procedimenti;
- mappatura annuale dei processi per le attività a rischio individuate nel piano, a cura di ogni Responsabile di Settore;
- analisi annuale del rischio delle attività che consiste nella valutazione delle probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità ed impatto) (artt. 5 e 6 del P.T.P.C. in vigore) per giungere alla determinazione del livello di rischio (art. 7 del P.T.P.C. in vigore). Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. Tale attività dovrà essere realizzata di concerto tra i Responsabili dei Settori, o tra i referenti se diversi dal Responsabile del Settore, con il coordinamento del Responsabile della anticorruzione;

- coordinamento, tra il sistema disciplinare e il codice di comportamento che miri a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Piano di prevenzione della corruzione;
- previsione dei patti di integrità nelle procedure delle gare d'appalto;
- attuazione tempestiva e costante dei procedimenti di controllo di gestione, monitorando con l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività) le attività individuate dal P.T.P.C. quali quelle a più alto rischio di corruzione che saranno individuate ogni anno nel Piano Esecutivo di Gestione;
- comunicazione al cittadino, imprenditore, utente che chiede il rilascio del provvedimento autorizzativo, abilitativo, concessorio oppure qualsiasi altro provvedimento o atto del responsabile del procedimento, del termine entro il quale sarà concluso il procedimento amministrativo, l'e-mail dello stesso e il sito internet del Comune;

Nonché le seguenti altre **misure di contrasto specifiche** in tema di appalti di lavori pubblici:

- L'A.N.A.C. con la Determina n. 12 del 28 ottobre 2015 ha suggerito agli enti specifiche ed utilissime misure di contrasto alla corruzione in tema di appalti di lavori pubblici.
- Deve prestarsi particolare attenzione ai processi di analisi e definizione dei fabbisogni, di redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori ed a tutti i processi che prevedono la partecipazione di privati alla fase di programmazione.
- Tutti i Responsabili di Settore devono, pertanto, seguire pedissequamente le suddette indicazioni dell'A.N.A.C. ed in particolare quanto previsto a nella "**PARTE SPECIALE - APPROFONDIMENTI**" punto "4. Fasi delle procedure di approvvigionamento".

Art. 4 – I compiti dei Dipendenti

All'art. 1 del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, dopo il comma 3, viene inserito il seguente comma 4:

"I dipendenti attestano di essere a conoscenza del piano di prevenzione della corruzione e provvedono a svolgere le attività per la sua esecuzione; essi devono astenersi, ai sensi dell'art. 6 bis Legge n. 241/1990, in caso di conflitto di interessi, segnalando tempestivamente ogni situazione di conflitto, anche potenziale; essi nel rispetto della disciplina del diritto di accesso ai documenti amministrativi di cui al capo V della Legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni, in materia di procedimento amministrativo, rendono accessibili, in ogni momento agli interessati, le informazioni relative ai provvedimenti e ai procedimenti amministrativi, ivi comprese quelle relative allo stato della procedura, ai relativi tempi e allo specifico ufficio competente in ogni singola fase; in particolare, quelli che svolgono le attività a rischio di corruzione, ai fini della comunicazione del report che i referenti devono effettuare al Responsabile della prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 9, comma 1, lett. b)

del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, relazionano semestralmente al Responsabile del Settore e al referente, se diverso dal Responsabile del Settore, in ordine alle informazioni elencate nel medesimo art. 9, comma 1, lett. b).

Art. 5 – Monitoraggio flusso della corrispondenza

L'Ufficio Protocollo, ai fini della verifica dell'effettiva avvenuta trasmissione della posta in entrata e, ove possibile, in uscita, anche mediante P.E.C., dovrà, con cadenza settimanale, trasmettere ad ogni Responsabile di Settore l'elenco della corrispondenza trasmessa e/o inviata anche tramite P.E.C. Il Responsabile di Settore, qualora ravvisi una anomalia nella documentazione ricevuta, segnala tale disfunzione tempestivamente al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e al Responsabile dell'Ufficio Protocollo stesso per i provvedimenti di competenza.

Art. 6 – I compiti dei Responsabili dei Settori

Ad integrazione dell'art. 9, comma 1, lett. a) del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, dopo il secondo periodo, viene inserito il seguente: "I Responsabili dei Settori provvedono trimestralmente al monitoraggio del rispetto dei tempi procedurali e alla tempestiva eliminazione delle anomalie. I risultati del monitoraggio devono essere consultabili nel sito web istituzionale del Comune, con cadenza annuale".

Ad integrazione dell'art. 11, comma 2, del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore viene inserito il seguente periodo "Ciascun Responsabile di Settore propone, entro il 30 novembre di ogni anno, a valere per l'anno successivo, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, il piano annuale di formazione del proprio settore, con esclusivo riferimento alle materie inerenti le attività a rischio di corruzione individuate nel presente Piano; la proposta deve contenere:

- a) le materie oggetto di formazione;
- b) i dipendenti, i funzionari, i Responsabili di Settore che svolgono attività nell'ambito delle materie sopra citate;
- c) il grado di informazione e di conoscenza dei dipendenti nelle materie/attività a rischio di corruzione."

All'art. 9, comma 1, del P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, dopo la lett. f) è inserita la lett. g
Ulteriori misure generali

"I Responsabili dei Settori procedono, prima della scadenza dei contratti aventi per oggetto la fornitura dei beni e servizi, alla indizione delle procedure di selezione secondo le modalità indicate dal D.lgs. 163/2006; entro il 31 marzo di ogni anno indicano al Responsabile della Prevenzione della Corruzione, i lavori e le forniture dei beni e servizi da appaltare nei successivi dodici mesi.

I Responsabili dei Settori devono monitorare, con l'applicazione di indicatori di misurazione dell'efficacia ed efficienza (economicità e produttività), le attività individuate dal presente piano quali a più alto rischio di corruzione e indicano in quali procedimenti si palesano criticità e le azioni correttive.

Il Responsabile del Settore presenta, entro il mese di febbraio di ogni anno, al Responsabile della Prevenzione della Corruzione il rendiconto sui risultati realizzati, in esecuzione del P.T.P.C.

Il Responsabile dell'Ufficio del Personale, comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione e all'Organismo di valutazione, tutti i dati utili a rilevare le posizioni dirigenziali attribuite a persone, interne e/o esterne alle pubbliche amministrazioni, individuate discrezionalmente dall'organo di indirizzo politico senza procedure pubbliche di selezione.

Le omissioni, i ritardi, le carenze e le anomalie da parte dei Responsabili dei Settori rispetto agli obblighi previsti nel presente Piano costituiscono elementi di valutazione della performance individuale e di responsabilità disciplinare"

Art. 7 – *Compiti dell'Organismo di valutazione*

L'Organismo di valutazione verifica che la corresponsione della indennità di risultato dei Responsabili di Settore, con riferimento alle rispettive competenze, sia direttamente e proporzionalmente collegata alla attuazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Tale verifica comporta che nel PDO/Piano della performance siano previsti, tra gli obiettivi, gli adempimenti prescritti nel P.T.P.C. 2014-2016 in vigore e nel P.T.T.I. 2014-2016 in vigore e loro aggiornamenti e che gli stessi siano assegnati dai Responsabili dei Settori ai propri collaboratori

Art. 8 – *Tutela del dipendente che effettua segnalazioni d'illecito*

Con il presente articolo s' intende dare piena attuazione a quanto previsto dall'art. 54 bis del D.l.gs n.165/2001 e s.m.i.

Non può essere rivelata l'identità del dipendente che riferisce al proprio superiore gerarchico o al Responsabile della Prevenzione della Corruzione le condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro.

Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui lo stesso segnalante lo consenta espressamente.

Se la contestazione di addebito disciplinare è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità del segnalante può essere rivelata all'incolpato e all'organo disciplinare nel caso in cui il destinatario della segnalazione ritenga che la conoscenza di essa sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

Nel caso in cui il fatto oggetto di segnalazione può dare luogo all'applicazione di una sanzione disciplinare, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione lo segnala al Responsabile del Settore competente in materia di gestione del personale.

Il dipendente che ritiene di aver subito una misura discriminatoria avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla denuncia, dà notizia circostanziata della discriminazione al Responsabile della Prevenzione della corruzione che, se ritiene, ad un primo esame, che sussiste tale discriminazione, segnala quanto accaduto:

a) Al Responsabile del Settore sovraordinato del dipendente che ha operato la discriminazione; questo Responsabile, se lo ritiene opportuno, adotta le adeguate misure ripristinatorie;

b) All'Ufficio disciplinare, il quale valuta l'opportunità di aprire un procedimento disciplinare nei confronti del dipendente che ha operato la discriminazione.

Resta salva la tutela giudiziale dei diritti soggettivi e degli interessi legittimi del segnalante pregiudicati dalla misura discriminatori subita

Art. 9 – Responsabilità

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione risponde nelle ipotesi previste dall'art. 1 commi 12, 13, 14, Legge n. 190/2012.

Con riferimento alle rispettive competenze, la mancata osservanza delle disposizioni contenute nel P.T.P.C. 2014-2016 in vigore e nei suoi aggiornamenti costituisce elemento di valutazione sulla performance individuale e di responsabilità disciplinare del Responsabile del Settore e dei dipendenti.

Per le responsabilità derivanti dalla violazione del codice di comportamento, si rinvia all'art. 54 D.lgs. n. 165/2001 (codice di comportamento); le violazioni reiterate comportano la applicazione dell'art. 55-quater, comma 2 del D.lgs. n.165/2001.

Art. 10 – Attuazione e controllo delle decisioni per prevenire il rischio di corruzione

Per le materie a rischio di corruzione disciplinate dal P.T.P.C. 2014-2016 in vigore, sono individuate le seguenti regole per l'attuazione e il controllo della legalità o integrità e le misure minime di contrasto per la prevenzione del rischio corruzione:

▪ Misure di contrasto: I controlli

	Frequenza report	Responsabile	Note
Controllo di regolarità amministrativa	Definito nel Regolamento di dettaglio	Segretario Generale / Responsabile Anticorruzione	/
Controllo di regolarità contabile	Costante	Responsabile del Settore Economico Finanziario	/
Controllo equilibri finanziari	Definito nel Regolamento di dettaglio	Responsabile del Settore Economico Finanziario	/
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili di Settore	/
Controllo composizione delle commissioni di gara e di concorso	In occasione della nomina della commissione	Responsabile del Settore competente	/
Controllo a campione (min. 10%) delle dichiarazioni	Ogni 3 mesi	Tutti i Referenti	/

sostitutive			
Verifica dei tempi di rilascio delle autorizzazioni, abilitazioni, concessioni	Ogni 6 mesi	Tutti i Referenti	La verifica riguarda inoltre qualsiasi altro provvedimento o atto in sintonia con le tempistiche previste nel regolamento dei procedimenti amministrativi. L'esito del monitoraggio sarà pubblicato nel sito web dell'Ente

▪ Misure di contrasto: La trasparenza

	Frequenza report	Responsabile report	Note
Aggiornamento e sua pubblicazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Annuale	Responsabile Trasparenza Tutti i Responsabili dei Settori Ufficio trasparenza	Il Programma e suo aggiornamento definisce le azioni per l'attuazione del principio della trasparenza
Pubblicazione del Codice di comportamento dei dipendenti	Una tantum	Responsabile del Settore Amministrativo e Responsabile dell'Ufficio Personale	/
Accesso telematico a dati, documenti e procedimenti	Costante	Tutti i Responsabili dei Settori Tutti i Referenti	/
Organizzazione Giornate della Trasparenza e/o Aggiornamento formazione per la Trasparenza e Anticorruzione	Annuale	Responsabile Trasparenza Ufficio trasparenza Tutti i Referenti	
Integrale applicazione del D.Lgs. n.33/2013	Tempi diversi indicati nel Decreto	Responsabile Trasparenza Tutti i Responsabili dei Settori Ufficio Trasparenza Tutti i Referenti	L'applicazione del Decreto consente di rendere nota in modo capillare l'attività della pubblica amministrazione ai fini dell'applicazione del principio della trasparenza e del controllo dell'attività svolta dall'Amministrazione
La corrispondenza tra il Comune e il cittadino/utente	Costante	Tutti i Responsabili dei Settori	/

<p>deve avvenire, ove possibile, mediante P.E.C.</p>		<p>Tutti i Referenti</p>	
<p>Publicazione degli indirizzi di posta elettronica seguenti relativi a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ciascun responsabile di settore; - ciascun dipendente destinato ad operare nei settori particolarmente esposti al rischio di corruzione; - responsabili unici dei procedimenti. 	<p>Aggiornamento costante</p>	<p>Responsabile della Prevenzione della Corruzione</p> <p>Tutti i Responsabili dei Settori</p> <p>Ufficio Trasparenza</p> <p>Tutti i Referenti</p>	<p>A tali indirizzi il cittadino può rivolgersi per trasmettere istanze ai sensi dell'articolo 38 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, e successive modificazioni, e ricevere informazioni circa i provvedimenti e i procedimenti amministrativi che lo riguardano.</p>
<p>Publicazione, con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione e prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n.163, nei propri siti web istituzionali, in formato digitale standard aperto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la struttura proponente; - l'oggetto del bando; - l'elenco degli operatori invitati a presentare 	<p>Entro il 31 gennaio di ogni anno per le informazioni relative all'anno precedente</p>	<p>Tutti i Responsabili dei Settori</p> <p>Tutti i Referenti</p>	<p>Le informazioni sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.</p>

offerte; - l'aggiudicatario; - l'importo di aggiudicazione; - i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; - l'importo delle somme liquidate.			
---	--	--	--

La trasparenza, quale misura di contrasto per la prevenzione di eventuali fenomeni corruttivi risulta meglio disciplinata nel successivo capo 2.

CAPO II

Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Art. 1 - Aggiornamento

Il Comune di Carpino ha approvato il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014/2016 con deliberazione di Giunta Comunale n.11 del 30 gennaio 2014.

Nel medesimo atto deliberativo, il Responsabile del II Settore Economico-finanziario è stato nominato Responsabile della Trasparenza ai sensi del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 43.

L'Organismo di valutazione ha effettuato, entro i termini prescritti del 31 gennaio 2014 e del 31 gennaio 2015, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione rispettivamente per gli anni 2013 e 2014 da parte della Pubblica Amministrazione in base alle deliberazioni dell'ANAC n. 77/2013 (per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi al 31.12.2013) e n. 148/2014 (per l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi al 31.12.2014)

Ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Ogni amministrazione, sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio nazionale dei consumatori e degli utenti, adotta un Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, da aggiornare annualmente, che indica le iniziative previste per garantire: a) un adeguato livello di trasparenza, anche sulla base delle linee guida elaborate dalla Commissione di cui all'articolo 13 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150; b) la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità"

Ai sensi della delibera dell'A.N.A.C. n. 50 del 04 luglio 2013 il Programma Triennale per la Trasparenza va aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

A tal fine, con nota prot. n. 164 del 12.01.2016 ad oggetto "Partecipazione alla redazione dell'aggiornamento del PTPC (Piano triennale di prevenzione della corruzione) 2014-2016 e del PTTI (Programma triennale per la trasparenza e l'integrità) 2014-2016 alla determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015, di aggiornamento del PNA (Piano nazionale anticorruzione)" indirizzata ai Responsabili dei Settori e, per conoscenza, alla